



INTERROGAZIONE

OGGETTO: SITUAZIONE OCCUPAZIONALE FAIVELEY

PRESO ATTO:

che ancora nel luglio dello scorso anno su molti giornali locali e nazionali (vedi allegato in calce articolo su LA STAMPA) viene ripreso la possibile crisi occupazionale della Faiveley a seguito della perdita di importanti commesse;

CHIEDO AL SINDACO E ALL'ASSESSORE COMPETENTE:

Di avere informazioni in merito all'allarme lanciato dalle organizzazioni sindacali e i prossimi passi che l'Amministrazione intende mettere in atto.



“Addio commesse. All'ex Westinghouse in bilico 500 posti”

Faiveley, allarme sugli appalti di Trenitalia



Hitachi, che ha vinto una gara d'appalto di Trenitalia, ha poi commissionato i sistemi frenanti a un'azienda tedesca



ANTONIO GIAIMO
PIOSSASCO (TORINO)

Publicato il 29/07/2017
Ultima modifica il 02/08/2017 alle ore 07:50

Sono preoccupati per il loro futuro i 532 dipendenti della Faiveley di Piosasco, azienda leader nel settore ferroviario che vanta un gran numero di ingegneri e di operai specializzati. Trenitalia dovrà assegnare una commessa per 150 treni destinati alla rete regionale. La società che si aggiudicherà l'appalto avrà lavoro garantito per i prossimi 25 anni e non solo, da questa importante commessa ne trarranno beneficio molte aziende piemontesi che potranno produrre componenti da utilizzare nei vagoni. Questa storia di lavoro che ha però un risvolto amaro, che nasce lo scorso anno quando Trenitalia ha pubblicato un bando di gara per la produzione di 300 treni, la parte più consistente di un lotto da 450 unità destinate al trasporto regionale, per un totale di 4 miliardi e mezzo di euro.



LEGGI ANCHE



Chiude la Comital di
Volpiano: la proprietà
francese conferma 140



La gara per il primo lotto era stata vinta dalla giapponese Hitachi, che ha poi commissionato i sistemi frenanti a un'azienda tedesca. Una doccia fredda per le fabbriche italiane e ora è a rischio il futuro industriale della Faiveley ex Westinghouse azienda del gruppo americano Wabtec che produce sistemi frenanti per il settore ferroviario nello storico stabilimento, attivo dal 1906. «È paradossale - dice Dario Basso, segretario generale della Uilm di Torino - che i bandi di Trenitalia, a differenza di quanto succede in Francia e Germania, non prevedano che almeno parte delle produzioni relative alle nuove commesse vengano realizzate in Italia. Se non si riesce a fare lobby nemmeno in un simile contesto, significa che c'è una grave incapacità del sistema politico».

LEGGI ANCHE: [Mille posti a rischio dalla gomma all'hi-tech la crisi morde ancora](#)

Report/Editoriale

Di Mare: "Questo è uno str..."; figuraccia in diretta a Uno Mattina

Voli economici da Cosenza a partire da 19.95€

Intest.it

Torino, viaggio nelle baracche del sesso

Promozioni da Taboola

"INTERVENGA LA POLITICA"

Aggiunge il sindacalista Sergio Diruzza: «Il bando per il secondo lotto di treni, quelli diesel, è in fase di assegnazione, ed è giusto che si tengano in considerazione le ricadute produttive e occupazionali delle nuove commesse: se vincerà una società tedesca, la produzione di vagoni e di sistemi frenanti avverrà in Germania; cosa analoga se vincerà un'azienda francese». Il sindacato lancia un appello: «Chiediamo l'intervento delle istituzioni e della politica locale - sottolinea Lillo Ventura della Uilm - per affrontare un problema che rischia di sfuggire di mano. In mancanza di nuove commesse, che devono essere garantite da un sistema Paese capace di tutelare le eccellenze industriali nazionali, il futuro dello stabilimento Faiveley di Piosasco è certamente a rischio».

STEFANO POLASTRI

Piosasco, 07/02/2018